



INVITANO ALLA PRIMA

# AGORÀ

“TRA FEDE e LAICITÀ”

# il VESCOVO

MONASTERO DI  
FONTE AVELLANA  
**Venerdì 19 - Domenica 21  
Aprile 2013**

a partire dal libro  
**NON SOLO VESCOVI**  
**La Gerarchia cattolica  
e le sfide della Chiesa**  
di Giovanni Panettiere

prefazione di  
Mons. Lucio Soravito De Franceschi  
con riflessione del  
Card. Carlo Maria Martini  
(Gabrielli editori 2012)



## Venerdì 19 aprile 2013

Arrivi nel pomeriggio dalle 15,00 in poi

Ore 18.30: Vespri e Messa

Ore 19,30: Cena

Ore 20.45: Lectio Divina su testi fondativi del ministero episcopale, guidata da **Gianni Giacomelli**, Priore di Fonte Avellana

## Sabato 20 aprile 2013

Ore 7,30: Lodi

Ore 8,00: Colazione

Ore 9,00 - 9,45: Saluto dell'**Editore Gabrielli** (Vescovi per un mondo nuovo) e presentazione del libro "Non solo Vescovi" a cura di **Giovanni Panettiere** (giornalista professionista del Quotidiano Nazionale, redazione Politica ed Economia)

Ore 10,00 - 12,30 Interventi introduttivi all'Agorà:

### IO E I NOSTRI VESCOVI

**Giuseppe Goisis** (Docente di Filosofia politica, Dipartimento di Filosofia e Beni culturali, Università Ca' Foscari, Venezia)

### QUANDO IL VESCOVO ERA PRETE

**Ubaldo Claudio Cortoni** (monaco di Camaldoli e teologo)

### PREGO CON IL MIO POPOLO: IL VESCOVO

**Andrea Grillo** (Ordinario di Teologia Sacramentaria alla Facoltà Teologica del Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma)

### IL VESCOVO, ICONA DI COMUNIONE EUCARISTICA E DI POVERTÀ

**Gianluigi Pasquale** (Professore nella Pontificia Università Lateranense, Città del Vaticano)

Ore 12,30: pranzo

Ore 15,00: ripresa dei lavori

### NON SOLO SPOSO...

**Benedetta Zorzi** (Monaca benedettina, Docente di teologia e filosofia a Fabriano, Ancona, Roma - Pontificio Ateneo S. Anselmo)

### - Intervento di sintesi

a cura di **Gianluigi Pasquale OFM Cap.**

Ore 16,00 - 18,45: **AGORÀ**

Ore 19,30: Cena

Ore 21,00: Concerto - Il suono della Parola. Dalla Lauda alla Polifonia - Gruppo vocale Armoniosoincanto, diretto da Franco Radicchia

## Domenica 21 aprile 2013

Ore 7,30: Lodi

Ore 8,00: Colazione

Ore 8,45: **prosecuzione dell'Agorà**

Ore 10,00: **Conclusioni** a cura di **Alessandro Barban**, Priore Generale dei Monaci Camaldolesi

Ore 11,00: S. Messa

**PRESIEDONO GLI INCONTRI: p. Alessandro Barban e d. Gianni Giacomelli**

Sono graditi (ma non obbligatori) contributi sul tema preparati in anticipo per l'Agorà, tempo massimo per l'esposizione di ogni contributo: 10 minuti. Per la preparazione è conveniente effettuare l'iscrizione il prima possibile.

### ISCRIZIONE ALL'AGORÀ

- scrivere una mail all'indirizzo [foresteria@fonteavellana.it](mailto:foresteria@fonteavellana.it) indicando nell'oggetto della mail "AGORA' APRILE 2013", oppure  
- telefonare al n. 0721 730261 dalle 12,30 alle 13,30 e dalle 20,30 alle 21,00 chiedendo di don Gianni.

### COSTI

**Ospitalità:** euro 130,00 a persona (per studenti, giovani fino a 30 anni, non occupati euro 80,00 a persona). Pagamento direttamente all'arrivo in Monastero.

**Pagamento iscrizione:** da versare prima dell'inizio dell'Agorà e non oltre il 12 aprile 2013: euro 15,00 a persona comprensivo del libro "Non solo Vescovi" che verrà inviato a domicilio (se in tempo utile prima dell'inizio delle giornate) appena ricevuto il pagamento.

Il **versamento dell'iscrizione** deve essere effettuato sul ccp n. 11299377 intestato a: Il Segno dei Gabrielli editori - 37029 San Pietro in Cariano (VR).

AGORA

programma

## Come raggiungere Fonte Avellana

### IN AUTO

DA BOLOGNA: A14 direzione Ancona, uscita Fano, percorrere la superstrada seguendo sempre le indicazioni per Roma fino a Cagli (uscita Cagli est), proseguire per Frontone, per Serra Sant'Abbondio e quindi per il Monastero di Fonte Avellana.

DA PESCARA: A14 direzione Bologna, uscita Ancona Nord, percorrere la S.S. 76 in direzione Roma fino a Genga (uscita Genga – Sassoferrato), proseguire per Sassoferrato; da qui seguire le indicazioni per Pergola fino a Monterosso proseguendo poi per Serra Sant'Abbondio e quindi per il Monastero.

DA ROMA: A1 direzione Firenze, uscita Orte. Da Orte prendere la E45 fino a Foligno poi la nuova Flaminia fino a Gualdo Tadino. Proseguire sulla vecchia Flaminia fino a Scheggia e da qui seguire le indicazioni per il Monastero di Fonte Avellana.

DA FIRENZE: A1 direzione Roma, uscita Arezzo, per San Sepolcro poi immettersi sulla E45 direzione Roma, uscire ad Umbertide-Gubbio proseguire per Scheggia e da qui seguire le indicazioni per il Monastero di Fonte Avellana.

### IN TRENO

Non esiste un collegamento ferroviario diretto che raggiunga il Monastero. Scendendo alla stazione di Pesaro o di Fano si prosegue per Pergola o Serra Sant'Abbondio in autobus; poi in taxi fino al Monastero. Scendendo alla stazione di Fabriano si prosegue per Serra Sant'Abbondio in autobus; poi in taxi fino al Monastero.

### IN AEREO

Dall'Air-terminal dell'aeroporto "Raffaello Sanzio" di Ancona, si prende l'autobus per la stazione ferroviaria di Ancona. In treno si può raggiungere la stazione di Fabriano e raggiungere il Monastero seguendo le indicazioni precedenti.

### MONASTERO DI FONTE AVELLANA

61040 Serra Sant'Abbondio (PU)

Telefono/Fax 0721 730261

foresteria@fonteavellana.it

www.fonteavellana.it

### GABRIELLI EDITORI

37029 San Pietro in Cariano (VR)

Telefono 045 7725543

Fax 045 6858595

info@gabriellieditori.it

www.gabriellieditori.it



## NOTE INTRODUTTIVE ALL'AGORA' "IL VESCOVO" Monastero di Fonte Avellana venerdì 19 - domenica 21 Aprile 2013

Inauguriamo con trepidazione questa iniziativa, cadenzata nel tempo, delle agorà tra fede e laicità a partire da un libro, *Non solo Vescovi*, che si presenta dialogico e a più voci, dall'inizio alla fine. La inauguriamo in un dialogo, che vuol essere aperto, tra Vescovi, Presbiteri, Monaci e soprattutto Laici.

Insieme, Editore e Priore della Comunità di Fonte Avellana, abbiamo riconosciuto una particolare presenza dello Spirito nel poter inaugurare l'iniziativa partendo da questo libro che ci permette di riflettere su una figura che riconosciamo fondamentale e centrale per un autentico rinnovamento della Chiesa locale e in essa della Chiesa Universale.

La nostra speranza è di poter contribuire, attraverso un serio ripensamento/approfondimento, alla rivalutazione della figura del Vescovo nelle varie chiese diocesane e nelle città sedi delle cattedre episcopali.

Vorremmo che la loro presenza diventasse sempre più dispensatrice di quella gioia che suscita appartenenza, unità e solidarietà e che porti ad esclamare con spontaneità e orgoglio: "Habemus Episcopum".

Come potrete notare dalla lettura o dalla presentazione, il libro si sofferma soprattutto sul "fare" del Vescovo e mette in luce il sano pluralismo che esiste nel collegio episcopale, anche se non emerge dalle conferenze episcopali nazionali. Ma il libro vuole andare oltre, perché per innestare su questa figura tutta la vitalità delle chiese locali e di tutta la Chiesa universale è necessario spostare la riflessione sul piano dell' "essere" del Vescovo.

### Il tema di questa prima AGORÀ: CHI È IL VESCOVO?

Solo dopo tale approfondimento possiamo rispondere alle domande successive:

- **quali devono essere le caratteristiche dei Vescovi per l'oggi?**
- **quale il loro ruolo nei confronti della comunità ecclesiale e della più vasta comunità umana?**

Questi, dunque, i temi previsti per l'apertura dell'agorà:

**1)** Il Vescovo come "liturgo"; ovvero come figura che, nella lode eucaristica, ricorda la Parola di Dio con lo "spezzare il pane" e con l'agire eucaristico nel quotidiano dei singoli credenti e della Chiesa, contribuendo

do ad unire in maniera insostituibile cielo e terra. Vescovo come padre, dunque che decapita ogni altro titolo.

**2)** L'esperienza monastica. In altro ambito e in un altro modo nel monastero l'abate vive lo stesso compito del Vescovo. La comunità monastica, il monastero è luogo di incontro fraterno e di sperimentazione di una comunità cristiana laica in cammino verso il Regno.

Attraverso una relazione di tipo storico si vanno a delineare quali siano stati i rapporti tra le comunità cristiane e le comunità monastiche, tra gli abati (i priori) e i Vescovi; e, quindi, successivamente, quali i rapporti di aiuto reciproco per il presente e per il futuro.

**3)** Narrazione del personale rapporto con il proprio Vescovo mettendo a confronto il periodo del pre Concilio, del Concilio e del post Concilio .

**4)** Ulteriore intervento: La presenza del femminile nell'esercizio dell'episcopato.

Questi sono solo stimoli iniziali per più ampie riflessioni sulla figura del Vescovo che volentieri lasciamo alla libertà di intervento da parte dei convenuti.

Accenniamo ad alcune riflessioni che possono diventare occasioni di previo e personale approfondimento:

a) in Luca 22,32 Gesù rivolto a Pietro dice "e tu una volta ravveduto conferma i tuoi fratelli"... se questo vale per Pietro vale anche per ogni Vescovo che è colui che conferma nella fede. Quale il rapporto tra conversione personale e conferma individuale e comunitaria...? questo impegno di conversione riguarda solo la persona del Vescovo o anche l'organizzazione strutturale del servizio episcopale?

b) Se esiste una Chiesa universale essa si inverte, e come, nella Chiesa locale?... è una domanda importante questa proprio perché la globalizzazione ci investe e in qualche modo cerca di farci prigionieri se non sappiamo rispondere con il diventare culturalmente soggetti universali nella concretezza del quotidiano. In questo contesto, quale il rapporto tra Chiesa locale che incarna l'universale e la persona concreta a vocazione universale?... quali le conseguenze sul piano della giustizia? Abbiamo un Vescovo sub Petro o un Vescovo cum Petro ed insieme sub Deo? Dove l'insieme è preoccupazione di entrambi?

c) Si è detto che il Vescovo è lo sposo della comunità e che la Chiesa locale è la sua sposa. Quali le conseguenze di questo grande sacramento? Può esserci un matrimonio se per una decisione esterna tra le due realtà può avvenire il divorzio? E può esserci matrimonio senza una reciproca ricerca, senza un reciproco innamoramento? Tra questo matrimonio e i matrimoni che fondano le realtà familiari ci sono o possono esserci influenze reciproci? Come la fedeltà del Vescovo alla propria comunità può aprirsi?

re piste inesplorate a tutti i suoi vari membri per coltivare tale fedeltà?

d) Il Vescovo se è indissolubilmente legato alla sua sposa/comunità, può mettersi in collegamento con realtà esterne, soprattutto in chiave civica, senza la necessaria unità viva e dinamica con la sua Chiesa?

e) Gesù ebbe a dire mentre era a mensa con i suoi: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv.13,35)... non è dunque parola sprecata, e controproducente e quindi un vero nominare Dio e Gesù invano, qualsiasi annuncio di Gesù se non si è sicuri di questa dirimente testimonianza?

f) Che caratteristiche interne, a partire dai vescovi, la comunità cristiana locale deve avere perché l'annuncio non cada tutto su terreno roccioso e non certo per colpa del ricevente? Una delle caratteristiche fondamentali che la Chiesa locale deve avere non è forse quella di essere tutti ugualmente discepoli? Come recuperare questa laicità all'interno della Chiesa? Questo essere assunto dal popolo per essere per gli uomini non deve avvenire ogni giorno per essere vero? Il battesimo non deve essere per tutti i membri della Chiesa la base, in ogni giorno, della vita di tutti? Come esprimere l'episcopato uscendo dal clericalismo storico che lo rinchiede?

E questo ritorno alla base del battesimo non potrà forse liberare le comunità ecclesiali divise anche fisicamente da movimenti chiusi in se stessi che si tramutano, forse a loro insaputa, in strutture di potere con propri preti, con propri vescovi che potranno poi andare a occupare sedi diocesane, costringendo, magari senza volerlo, ad orientare l'intera comunità cristiana secondo sensibilità personali o di gruppo?

g) Che dire delle prelature personali, per cui si vanno a creare, nelle singole diocesi, delle isole, non tanto geografiche, quanto umane, "extra-diocesane"?

Sono solo alcuni interrogativi che sono presenti all'interno delle coscienze cristiane e che hanno bisogno di essere esplicitati e ascoltati, dipanati in maniera che una volta vagliati con amore e attenzione si possano avviare percorsi di vita concreta che rinvigoriscono, sostenuti dallo Spirito, la Sequela di Gesù personale e corale. L'agorà di Fonte Avellana, come una specie di piccolo e informale sinodo, può rappresentare un'occasione, per molti di noi, per offrire un servizio alle nostre comunità cristiane e, per esse, all'umanità intera.

**Tempo massimo previsto per ogni contributo preparato per l'Agorà: 10 minuti**

AGORA' 2013  
Monastero di  
Fonte Avellana

19-21 Aprile 2013  
"IL VESCOVO"

6- 8 Settembre 2013  
"IL FUTURO  
DEI GIOVANI TRA  
COSTITUZIONE,  
COOPERAZIONE E  
FRACTIO PANIS"



A motivo di un individualismo culturale, che coinvolge sia gli scrittori che i lettori, il libro è, per lo più, un "oggetto culturale" che ciascuno scrive secondo i propri fini e ciascun'altro compra e consuma in modo personale e individuale. La comunità, a volte e non sempre, è sullo sfondo. In questo contesto il libro risulta, anche vendendo milioni di copie, fine a se stesso... non c'è un "altrove".

Per superare questo scoglio e far diventare la pubblicazione del libro un fatto comunitario reale, fatto di pensieri ed emozioni condivise nella "fisicità" della presenza, ci siamo ispirati alla grande tradizione dello Scriptorium Avellanita dove ogni pergamena era realizzata per tramandare il pensiero del passato, per costruire, insieme, attraverso la lettura, la meditazione e la preghiera, un progetto culturale di lungo respiro.

Partendo dunque dal calore secolare del monastero e soprattutto dal suo centro che, con il coro, era lo Scriptorium, abbiamo pensato di far diventare un libro edito, oltre che la conclusione di un percorso, l'origine e l'inizio di un pensiero più articolato, approfondito da voci diverse in un clima di rispetto, di sincerità e di profondo ascolto.

E quasi in un sussulto gioioso che ci veniva dal cuore, abbiamo sentito di poter raffigurare questo luogo e questi tempi come occasione per una grande e ordinata "agorà" a servizio delle comunità più vaste, sia laiche che religiose, dentro l'ampio orizzonte che i termini fede e laicità esprimono.

*(dal documento base  
della costituzione dell'Agorà)*